Anno IV. N. 15 — Udine, Mercoledì-Giovedì 19-20 Gennaio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LA NOTA TURCA

Ormai è fuor di dubbio che la Francia, come aveva preso l'iniziativa dell'arbitrato, e indi della proposta di officii collettivi, *presso il gabinetto d'Atene*, per indarno a chiedere l'arbitrato stesso, così ora dichiara di voler soprassedere da ogni pratica ulteriore in fino a che la Turchia, presso la quale furono fatti offici simultanei già da oltre dieci giorni, non abbia fatto conoscere la sua opinione.

Senonchè quel che pensi la Sublime Porta dell'arbitrato apparisce molto chiaramente dalle comunicazioni che, il 14 di questo mese, essa diresse alle potenze. È questo un telegramma circolare di cui l'*Agenzia Stefani* ci recò un sunto e del quale siamo in grado di mettere il testo sotto gli occhi dei nostri lettori. — Il governo ottomano non parla neppure del metodo di un arbitrato e suggerisce una nuova conferenza nella quale la questione della frontiera turco-ellenica sarebbe discussa tra i plenipotenziari delle grandi potenze e quelli della Sublime Porta. — Non è facile presumere quale accoglimento la nuova proposta ottomana sarà per incontrare presso i vari gabinetti.

Ecco il testo della circolare ottomana:

Sublime Porta, 14 gennaio 1881.

Coi miei dispacci successivi, vi ho già esposto lo stato anormale che regna in Grecia e l'ansietà legittima che ne risulta per noi.

Senza voler estendermi di più su questa situazione irta di pericoli, io mi limito a segnalare alla vostra attenzione la recrudescenza delle passioni in tutte le parti del regno ellenico, e l'attività sempre più grande che si spiega nei preparativi militari. Mi rincresce di dover far notare, qui, che le ambizioni e velleità di quel paese sorpassano i limiti più estremi della prudenza e della moderazione. Il momento dell'invasione e in Epiro e in Tessaglia sembra sia vicinissimo; e dirimpetto al desiderio generale di pace in Europa, lo stato attuale delle cose in Grecia costituisce per così dire una sfida ai sentimenti di rettitudine e di equità delle grandi potenze.

Queste, fedeli al pensiero che ha dettato le disposizioni del trattato di Berlino, interpongono la loro benevola mediazione, e finalmente riescono a soddisfare i voti formulati dal protocollo XIII dello stesso trattato, voti che la Sublime Porta ha già prevenuti con il sacrifizio d'un territorio d'una estensione considerevole, mentre la Grecia continua a trincerarsi dietro il preteso carattere obbligatorio di questo voto e ad arrogarsi dei diritti di annessione che le potenze stesse, nella loro legittima estimazione, si ricusano di riconoscerle.

Invano cerchiamo scovrire i vantaggi che la situazione creata presso i nostri vicini da un impulso irriflesso, sarebbe destinata a produrre; noi non prevediamo al contrario che l'imminenza d'un pericolo, di complicazioni gravi e inattese che potrebbero ad ogni momento compromettere la pace non solo in Oriente, ma anche sul continente europeo.

Mi affretto a ripetere ancora una volta che il governo ottomano, restando sempre nei limiti più stretti degli obblighi internazionali, e pieno di riguardo pel desiderio delle potenze, non si allontanerà punto dai sentimenti di abnegazione, nè dalla sua attitudine pacifica; se la guerra disgraziatamente venisse a presentargliesi sotto l'aspetto di un dovere dirimpetto ad una aggressione, che esso non avrà certo provocata, esso saprà compiere questo dovere con tutta l'energia della quale è capace, e la coscienza di avere fatto prova, fino alla fine, di pazienza e di moderazione.

La sollecitudine della Sublime Porta per il mantenimento della pace, la sua fiducia nella giustizia imparziale dei gabinetti firmatarii sono così grandi che vi è possibilità di giungere ad un accomodamento pacifico dell'affare.

Ma per ottenere un risultato pratico e soddisfacente per tutti, noi pensiamo che il miglior modo di soluzione da applicare nella questione della rettifica delle frontiere greche, consisterebbe nella negoziazione di questa questione tra la Sublime Porta e i signori rappresentanti dei sei governi a Costantinopoli.

Con questo mezzo si arriverebbe, ne siamo convinti, ad un accomodamento pronto ed in armonia con i sentimenti leali ed equi delle potenze firmatarie.

Dando comunicazione del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri, voi avrete cura di esprimere a Sua Eccellenza la nostra ferma speranza di vedere le considerazioni che precedono incontrar l'alta estimazione del suo governo, e di pregarla di voler trasmettere al suo rappresentante a Costantinopoli delle istruzioni nel senso che io ho indicato.

RICETTA
PER DIVENTARE PROFESSORI D'UNIVERSITÀ

Il *Fanfulla* nel suo *Giorno per Giorno* del 17 corr. scrive:

Il dottore Eccellenza, tra un consulto e un decreto per abolire gli esami, aveva due minuti di tempo da occupare, e, in mancanza di altro, li ha impiegati per dirigere al professore Ardigò un telegramma col quale gli offre il posto di professore straordinario di storia della filosofia nella Università di Padova.

Il professore Ardigò, che insegna filosofia nel liceo di Mantova, e che, a quanto dicono, è un convinto e battagliero positivista, era stato ammonito dall'on. Tenerelli ad essere più cauto nel suo insegnamento, e a far meno sfoggio di certe teoriche, le quali bene o male, potevano offendere le opinioni di molti tra i padri dei suoi discepoli.

Ora Sua Eccellenza Cacherano ha riparato il professore Ardigò, e non contento di ripararlo, nel telegramma che gli ha spedito lo chiama illustrazione della filosofia italiana e onore di Mantova.

Excusez du peu!

Passi per illustrazione della filosofia italiana benchè sia sicuro che ci saranno molti, più competenti dell'onorevole ministro in fatto di filosofia, i quali protesteranno contro questo brevetto d'illustrazione appioppato così su due piedi al professore Ardigò.

Ma onore di Mantova!

Avevo sempre creduto che l'onore di Mantova fosse Virgilio; e un pochino anche il conte Arrivabene.

Oggi un ministro medico e riparatore mette il prof. Ardigò al posto di Virgilio, e lo incarica di onorare Mantova.

Mi aspetto che una deputazione mantovana venga a Roma a ringraziare l'Eccellenza cantando come nell'*Elisir d'amore*:

« Quale onore — un professore »

Del resto, una stella maligna perseguita l'on. Baccelli e lo fa essere plagiario anche quando nomina il prof. Ardigò onore di Mantova.

Nel 1871 o 1872 in uno dei licei di Napoli insegnava filosofia un prof. positivista, materialista o che so io.

Le sue lezioni fecero girare un po' il capo a qualche scolaro e diedero sui nervi a qualche babbo.

Ci furono dei reclami, delle adunanze del Consiglio scolastico e dei rapporti al ministero.

Questo, volendo salvare capra e cavoli, contentare i babbi degli scolari e non punire il prof., pensò, per togliersi da ogni imbarazzo, di mandarlo a insegnare in una Università

Morale delle due storielle; i professori di filosofia nei licei che vogliono diventare professori di università senza bisogno di esami e di concorsi, facciano i positivisti o i materialisti e svolgano delle teoriche che diano sui nervi ai padri dei loro scolari.

La ricetta è semplice e, come lo prova l'esperienza, di effetto sicuro.

LE ELEZIONI DI ROMA E DI NAPOLI

Varie conseguenze potrebbero trarsi dalle due elezioni di ballottaggio, seguite domenica a Roma e a Napoli per l'elezione del rispettivo deputato.

Una però che s'impone a tutti colla sua evidenza, scrive la *Voce della Verità*, e sulla quale gioverà più specialmente richiamare l'attenzione dei nostri confratelli liberali, è che la nota di clericalismo, invece di essere uno spauracchio, è diventata un'eccellente arma di combattimento e un mezzo sicuro per trionfare. Guardate che cosa è avvenuto a Roma.

Nella prima votazione l'on. Ruspoli non giunge a raccapezzare più di 408 voti, e l'on. Pericoli 380. Che fa il *Popolo Romano* per evitare che nella votazione di ballottaggio questi si uniscano a quelli? Spaccia che i clericali prenderanno parte all'elezione e voteranno per l'on. Ruspoli. Il *Popolo Romano* era sicuro che i clericali si sarebbero astenuti; ma sperava che il sospetto dell'appoggio dei clericali avrebbe alienato gli animi degli elettori liberali, e consigliatili a votar per Palomba. Ebbene è avvenuto precisamente l'opposto, e l'on. Ruspoli raccoglie 872 voti.

A Napoli il principe di Belmonte ha nella prima votazione 281 voti. Malgrado le sue denegazioni, i giornali avversi si ostinano a proclamarlo *clericale*; il giorno del ballottaggio si fa sapere agli elettori che Belmonte ha fatto parte di una deputazione napoletana recatasi al Santo Padre per umiliargli l'Obolo di san Pietro, e il principe di Belmonte invece di 281 raccoglie 621.

Decisamente il clericalismo è in rialzo!

GUERRA CHILENO-PERUVIANA

Il *Panama Star and Herald* del 4 gennaio annunzia che 12 mila chileni sono sbarcati a Corayaco ed hanno poi attaccato la città di Lurin, di cui s'impadronirono alla baionetta dopo un combattimento durato un'ora e mezzo, i chileni hanno sloggiato 9000 peruviani da una buona posizione difensiva, nella quale si erano trincerati.

La flotta chilena, imboscata davanti a Callao, continua a bombardare i forti, infliggendo grandi perdite ai peruviani. È scoppiato un cannone Armstrong della squadra chilena durante il bombardamento, uccidendo parecchi uomini.

Il generale chileno Lynch, attualmente nel nord e che permette il saccheggio alle sue truppe, rispose alle rimostranze fattegli dai ministri delle potenze estere, a seguito della distruzione delle proprietà appartenenti ai neutri, ch'egli considerava come nemici i neutri che prendevano sotto la loro salvaguardia le proprietà appartenenti al nemico.

Egli rispose in modo sarcastico ed insultante alla nota confidenziale del ministro inglese che lo pregava di sospendere le operazioni durante il corso dei negoziati impegnati in vista della pace.

— Un telegramma da Lisbona in data del 15, reca: Notizie dal Perù, giunte per la via Panama — Nuova-York, confermano che i chileni sono padroni di Lurin, da dove discacciarono circa 9000 peruviani alla baionetta.

Il giorno 3 i cannoni della flotta chilena riuscirono a smontare cinque pezzi d'artiglieria sui forti di Callao.

L'entrata dei chileni in Lima è prossima.

Lima è quasi spopolata.

Molti dei suoi abitanti si rifugiarono sui monti. I dintorni della città sono minati.

L'unione monetaria

Riguardo alla notizia data su questo argomento e poi dichiarata inesatta ecco quanto scrive il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova:

È stato accennato in genere che tra le potenze Latine, la Germania, gli Stati Uniti d'America e qualche altra potenza stavano trattando una unione monetaria, onde semplificare e rendere più agevole il commercio e le legislazioni commerciali, e specialmente per antivenire scosse finanziarie.

Questa idea è nata nel Congresso monetario di Parigi ed in seguito coltivata fra i diversi membri in esso intervenuti. I governi della Lega latina hanno fatto delle pratiche verso gli altri Stati invitandoli ad entrare in trattative per vedere se vi era modo di intendersi sopra una base per stabilire un tipo unico monetario.

La Germania che ha i principali rapporti col mezzogiorno d'Europa ha dichiarato che era disposta ad entrare in trattative quando le fosse stato comunicato un piano pratico e concreto. Così risposero gli Stati minori tedeschi, la Danimarca e la Svezia.

Gli Stati Uniti d'America accettarono quasi senza restrizione l'idea generica ed invitarono a loro volta la Lega Latina ad affrettare un congresso apposito non potendosi diversamente venire ad un accordo.

Non così solleciti sono stati gli altri governi, come non tutti hanno aderito. L'Inghilterra s'è mostrata quasi avversa. L'Austria e la Russia si sono riservate di rispondere unicamente quando avessero conosciuto il programma concretato.

Nonostante questo mezzo insuccesso, specialmente gli Stati della Lega Latina hanno deciso di proseguire negli studi, onde vedere di raggiungere l'intento almeno parzialmente. È a questo punto che stanno le cose, e il lavoro sarà arduo e lungo ancora.

UNIONE INTERNAZIONALE
per le marche di fabbrica

La *Revue Industrielle* pubblica il testo del progetto adottato dalla Conferenza internazionale tenutasi testè a Ginevra dai delegati delle nazioni *sotto indicate* per una convenzione per la protezione della proprietà industriale.

I delegati debbono ora sottometterlo all'approvazione dei loro rispettivi Governi, dai quali il progetto deve avere esecuzione. Non sarà intanto inopportuno che ne riferiamo i punti più importanti.

Le nazioni convenute sarebbero:

L'Austria-Ungheria, la Confederazione Argentina, il Belgio, il Brasile, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Gran Brettagna e l'Irlanda, il Guatimala, l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Russia, la Svezia e la Norvegia, il Salvador, la Svizzera, la Turchia, l'Uruguay e gli Stati Uniti di *Venezuela*.

Dice l'art. 2 del progetto che i soggetti e cittadini di ciascuno degli Stati costituiti godranno in tutti gli altri Stati dell'Unione, per ciò che concerne i brevetti di invenzione, i disegni o i modelli industriali, le marche di fabbrica o di commercio e la ditta commerciale, i vantaggi che le leggi *rispettive accordano attualmente* od accorderanno in seguito ai nazionali. In conseguenza essi avranno la stessa protezione di questi e la stessa azione legale contro tutti gli attentati fatti ai loro diritti, sotto riserva dell'osservanza delle formalità e delle condizioni imposte ai nazionali della legislazione interna di ciascun Stato.

Colui che avrà fatto regolare deposito per domanda di brevetto di invenzione di un disegno o modello industriale d'una marca di fabbrica o di commercio in uno degli stati contraenti, godrà per effettuare il deposito negli altri Stati, e sotto riserva dei diritti dei terzi, d'un diritto di priorità durante il tempo di sei *mesi per* i

brevetti d'invenzione, e tre per i disegni e modelli industriali. È accordato un mese di più per i paesi di oltre mare.

Ogni marca di fabbrica o di commercio regolarmente depositata nel paese d'origine sarà ammessa al deposito e protetta allo stesso modo che in tutti gli altri paesi dell'Unione.

Sarà considerato come paese d'origine quello i cui il depositante ha il suo stabilimento principale.

La natura del prodotto che fa oggetto di privativa non potrà in alcun caso fare ostacolo al deposito della marca.

Ad ogni prodotto portante illecitamente una marca potrà essere proibita l'importazione in quegli stati dell'Unione nei quali quella marca è protetta.

La proibizione avrà luogo a richiesta o del pubblico ministero, o della parte interessata.

Lo stesso avrà luogo pei prodotti che portano falsamente, come indicazione di provenienza, il nome di una località determinata, quando questa indicazione sarà unita ad un nome commerciale finto od alterato con intenzione fraudolenta.

Ognuno dei governi su indicati si impegna di stabilire un servizio speciale delle proprietà industriali ed un deposito centrale per comunicare al pubblico i brevetti di invenzione, i disegni o modelli, i marchi, ecc.

Un ufficio internazionale sarà organizzato sotto il titolo di *Bureau international de l'Union pour la protection de la propriété industrielle.*

Quest'uffizio sarà a spese delle Potenze e sotto la direzione della Confederazione svizzera,

Tutto il progetto di convenzione consta di 19 articoli.

I preti giudicati da Renan

Ernesto Renan, il famoso romanziere che travisò empiamente la vita di Gesù Cristo pubblica nella *Revue de deux Mondes* una série d'articoli sui primi anni della sua vita, intitolati *Souvenirs d'enfance et de jeunesse.* Fra i molti giudizi falsi e perfidi onde sono infarciti troviamo la confessione seguente sulla profonda onestà de' suoi antichi maestri, che merita di essere conservata:

« Io ricevetti la mia educazione in un piccolo collegio di ottimi preti che m'insegnarono il latino secondo il modo antico (ed era il migliore). Questi degni ecclesiastici erano gli uomini più ragguardevoli. Senza saper nulla di ciò che ora si chiama pedagogia, essi praticavano la prima regola dell'educazione, che è di non rendere troppo facili gli esercizi che hanno per iscopo di sciogliere le difficoltà già sciolte. Essi cercavano prima di tutto di formare oneste persone; e le loro lezioni di bontà e moralità, che mi parevano il dettato stesso del cuore e della virtù, erano inseparabili dal domma ch'essi insegnavano.

« *Il fatto sta che il male che dicesi dei costumi clericali è, secondo la mia esperienza, privo di ogni fondamento.* Io passai tredici anni della mia vita tra le mani dei preti, *e non mi fu dato vedere l'ombra di uno scandalo.* IO NON CONOBBI CHE BUONI PRETI. »

Il collegio in cui fu educato il Renan è il seminario di Tregnier, e chi ama conoscere i primi anni della vita di lui non ha che a ricorrere all'opuscolo intitolato *Il nemico di Gesù Cristo.* È un libretto pubblicato l'anno 1867.

Le parole di sopra riferite sono degne del Renan seminarista, mentre in bocca del Renan d'oggidì non sono che un rimprovero al rimanente della vita scandalosa di lui.

Governo e Parlamento

La riforma del Consiglio di Stato

A schiarimento del cenno dato ieri togliamo dal *Diritto* quanto segue:

« Ci si assicura che un gruppo di deputati, fra i quali l'on. Spaventa, abbiano in animo di presentare alla Camera, non appena questa riprenderà i suoi lavori, un progetto di loro iniziativa volto a modificare il regolamento organico del Consiglio di Stato.

« Con uno degli articoli di questo progetto si stabilirebbe che qualunque impiegato, il quale si ritenesse leso nei suoi diritti, potrà ricorrere al Consiglio di Stato il quale non si limiterà, come al presente, a dare in proposito il proprio avviso, ma esaminata accuratamente la questione, la risolverà in senso definitivo, deliberando in forma di sentenza. »

Notizie diverse

L'*Italie* c'informa che l'on. Magliani prepara gli alimenti necessari, per fare, durante la discussione del corso forzoso una completa esposizione finanziaria.

*** Il *Diritto* pubblica tre importanti documenti francesi, tutti in data del 1864, i quali provano che la Francia sosteneva allora lo *stato quo* nella Tunisia.

*** Il ministro Depretis presenterà presto il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, ed un altro concernente la responsabilità degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

*** La riforma delle Università che è stata affidata al prof. Schuffer, deve essere basata sul sistema delle Università tedesche.

*** Il ministro della pubblica istruzione presenterà nei primi giorni della riapertura della Camera, le proposte di riordinamento dell'istruzione superiore, secondaria, primaria.

*** La *Lega della democrazia* annunzia che il comizio dei comizi per il suffragio universale incomincierà il 27. Garibaldi ne ha accettata la presidenza, purchè la salute gli permetta il viaggio, ha pure accettato di rappresentarvi il comitato d'azione triestino.

*** Fra le altre difficoltà, sorte sull'esecuzione di riparto del milione per i nuovi organici, vi è quella riguardante gli impiegati postali, i quali, come al solito, erano stati dimenticati.

Qualche ministro, ben a ragione, ha fatto osservare, che, se v'era una classe d'impiegati che meritasse qualche riguardo, era appunto quella degli impiegati postali, mentre sono i più bistrattati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 15 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 ottobre p. p. che approva la proroga di 20 anni per la durata della *Compagnia Metese.*

2. R. Decreto 27 ottobre p. p. che autorizza l'inversione di tomoli 500 di grano da un Monte frumentario in una Cassa di prestiti in Carovigno.

3. R. Decreto 6 novembre p. p. con cui aggiunge un posto di servente di seconda classe nella Biblioteca di Parma.

4. R. Decreto 26 dicembre p. p. che aggiunge due incaricati al personale dell'ufficio centrale di meteorologia fissandone il relativo stipendio.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 17 gennaio contiene:

Decreto che convoca pel 6 febbraio il terzo Collegio di Roma, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato; occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 13 stesso mese.

ITALIA

Firenze — La *Vedetta* di Firenze scrive:

« E' stato nominato ad un ufficio importantissimo nella nostra città un certo tale che figura nell'albo dei falliti, e di cui il fallimento è passato allo stato di unione. Dopo aver chiusa in un modo così infelice la sua carriera di negoziante, gli venne aperta quella di regio impiegato e con un tal vento in poppa che lo ha fatto proprio andar di carriera.

« Disgraziatamente, nel Dicastero cui questo tale venne applicato, si conservano le carte che risguardano il suo passato e i suoi creditori! Che si sia fatto per offrirgli un tema giornaliero di meditazioni?

« Ci si dice ancora che, soprafatti dal vento che spira dall'alto e solleva il già negoziante fallito, gli altri impiegati non abbiamo neppure il coraggio di muovere lamenti e si rintanino a brontolare in cantina.

« Ne questa è sola!

« Tempo fa un impiegato nominato lì per lì, anzi imposto a un ufficio governativo della nostra città, un bel giorno mancò all'ufficio. Cerca, domanda di qua e di là, finalmente si va alla questura per denunziare la sua scomparsa: e allora si seppe che si trovava arrestato per tentativo di borseggio! Il magistrato che lo giudicò crediamo che lo assolvesse..... ma intanto si seppe dalla sua fede penale che per consimili delinquenze era stato un'altra volta condannato e altre due volte processato.

La *Nazione* sorella del citato foglio, confermando le notizie prosegue:

« A queste notizie date dalla *Vedetta* aggiungeremo, relativamente all'ultimo fatto, che l'impiegato che si volle a forza dal Ministero regalare ad uno stabilimento governativo di Firenze è stato destinato dal Ministero stesso ad un uffizio ove le sottrazioni possono essere facili e di grandissimo valore.

— La pretesa contessa Ferraris-Terreni non è più nè Ferraris, nè Terreni, nè Grassi, come riteneva ultimamente la polizia, avendo la Questura avuto ieri notizie da Parma, per le quali si assevera che una Giuseppina Grassi in quella città non esistè mai.

Si tornerà dunque di nuovo a far ricerche per sapere chi ella sia; ha la pronunzia, a quanto si dice, degli abitanti dell'Emilia, ma l'Emiglia è vasta, e non sarà troppo facile scoprire il luogo d'origine della signora.

Tuttavia l'istruzione del processo continua. Dalle questure di Milano, di Torino, di Roma, di Napoli sono giunti importanti rapporti che attestano la rara abilità della sedicente contessa nel gabbare il prossimo.

Roma — Una eletta di signori romani sotto la presidenza dell'Emo signor Cardinale Borromeo sta organizzando un grandioso funerale da celebrarsi nel giorno anniversario della morte del glorioso e santo Pontefice Pio IX. Questo funerale molto probabilmente sarà fatto nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, annessa al Campo Santo Comunale, ove dovranno definitivamente riposare gli avanzi mortali del grande Pontefice della Immacolata.

Si aspetta in Roma un altro principe russo, il granduca Pietro, nipote dello Czar. Andrà ad abitare al Gianicolo nella villa Sciarra co'suoi cugini i granduchi Sergio e Paolo.

Padova — I danni delle inondazioni si rilevano ognora più gravi. Il Sindaco Pertile di Terrazza Padovana in una lettera al *Bachiglione* narra che in quel solo Comune di 1650 abitanti le inondazioni si estesero sulla superficie di circa 1001 ettari cioè circa 3000 campi e ben 62 famiglie di non possidenti, fra le quali 40 di assoluti miserabili, e cioè 130 individui sono senza pane e senza tetto.

Belluno — Alcuni villici di Zorzor scopersero scavando nei ruderi di un vecchio fabbricato, circa 400 monete d'argento del medesimo tipo e conio dell'epoca del doge Francesco Foscari.

ESTERO

Francia

Si legge nel *Télégraphe* del 16: Ecco una statistica fatta per cura dell'amministrazione, che indica il numero dei religiosi espulsi dalle loro case alla data del 31 dicembre scorso, con la designazione delle congregazioni a cui appartenevano quei religiosi:

2,464 gesuiti, 32 barnabiti, 408 cappuccini, 4 camaldolesi, 176 carmelitani, 239 benedettini, 80 basiliani, 18 bernardini, 27 canonici di Laterano, 75 cistercensi, 91 padri di S. Bertino, 28 padri regolari di S. Salvatore, 12 padri della congregazione di S. Tommaso, 45 padri dei Figli di Maria, 153 eudisti, 168 fratelli di S. Giovanni di Dio, 30 padri del rifugio di S. Giuseppe, 41 fratelli di S. Pietro-ès Liens, 53 padri degli ospizi delle Missioni, 53 padri missionari, 240 oblati, 68 padri della Assunzione, 170 padri della congregazione di Maria, 20 di S. Irene, 20 maristi, 20 di Nostra Donna di Sion, 3 preti detti della Ste Face, 51 dell'Immacolata Concezione, 55 religiosi di S. Edem, 1450 trappisti (colpiti dai decreti, non sono ancora espulsi) 8 missionari di S. Francesco di Sales, 126 redentoristi, 294 domenicani, 409 francescani, 4 padri minimi, 31 passionisti, 10 camiliani, 9 padri della Dottrina Cristiana, 14 padri somaschi e 11 trinitari.

Austria-Ungheria

Apprendiamo con piacere che il principe imperiale d'Austria, l'arciduca Rodolfo, non sarà accompagnato nel suo viaggio in Oriente, dal F. Brhem, suo compagnone in altri suoi viaggi. Il giovine principe ha rinunciato alla compagnia d'un uomo, che sotto l'apparenza d'un dotto ornitologista, non è in sostanza che un volgare bestemmiatore, che fa orrore al cattolico popolo austriaco.

Nel viaggio che sta per intraprendere l'arciduca Rodolfo sarà accompagnato da un degno ecclesiastico addetto alla Corte.

DIARIO SACRO

Giovedì 20 Gennajo

SS. FABIANO e SEBASTIANO mm.

Cose di Casa e Varietà

Da Cividale ci scrivono:

Dilettissimo *Cittadino*,

Benchè l'animo vostro non mi sia tanto avverso, come avrei potuto ritenere non essendo io nel novero dei vostri associati, pure non ci scommetterei un quattrino che spesse fiate pel fecondo vostro cervello siano passati questi o equivalenti giudizî: veh, che il corrispondente cividalese dorme! che abbia preso l'oppio per non soffrire le molestie della *bora* che visita spesso il così detto *ponte del Diavolo* o che abbia emigrato per la Patagonia? o che sia stato nominato professore del Collegio Convitto fondato dal famoso De Osma?.....

Niente di tutto questo, egregio *Cittadino;* sarà forse avvenuto invece che qualche miserabile abbia patito il morbo che nomasi «Iterizia. »

Il De Osma con 1700 lire ricevute in dono dal Municipio per avere *bene diretto e moralmente e materialmente* il Collegio, ha fatto gambetto, e se n'è andato a magnetizzare, per quanto dicesi, a Roma, allo scopo di ottenere un posto governativo come professore, non so di che cosa.

Al De Osma, nella direzione del nostro Collegio, successe il signor Vitale, delle di cui gesta son gonfie le onde del Lemene; ma prudenza vuole che io esamini, osservi e provi un individuo per farne la biografia; sarebbe una indiscretezza se si volesse obbligarmi a credere ciecamente ciò che qualche Reverendo ha detto di bene del Vitale. Sarà vero, ma voglio vederlo coi miei occhi.

Per ora su questo novello Direttore non vi dico altro che egli riceve una paga di 3000 lire oltre la cibaria ed ancora l'alloggio e cibaria per la diletta sua consorte, figli e servitù. — Qui non ci trovo nulla da dire; un bravo docente e molto più un Direttore non è mai abbastanza pagato; solo desidererei sapere come voi la pensate sull'esistenza e convivenza di marito e moglie, figli e servitù d'ambo i sessi in un Collegio Convitto.

Io dico che gli alunni hanno tempo di sentire i piagnistei dei bimbi e la vocina amorosa della mamma che li chiama. Non dico mica che sia questo un peccato mortale, no; ma toglie di molto all'*estetica*, dirò così, di un Collegio modello.

Se il corrispondente cividalese finora sfuggito alle ricerche dei membri della Giunta, di consiglieri, di cittadini, professori ecc. ecc. non ha dato segni di vita, non è perchè sia morto; ma perchè stava sulla famosa specola osservando il movimento collegiomunicipale, e cosa abbia veduto ve lo dice oggi in parte e ve lo dirà in altre tantissime corrispondenze.

Al debito incontrato dal Municipio per la fondazione del Collegio per cui deve pagare annualmente per soli interessi, dalle 4 alle 5 mila lire; al debito De Osma di 70 mila lire che gravita in gran parte sulle spalle dei poveri contribuenti di Cividale, delle cui contribuzioni, è ricco il Municipio, aggiungete il debito che adesso dovrà incontrare per l'acquisto di mobili non necessari, nella maggior parte, di proprietà del De Osma, sequestrati dai creditori, che importano la spesa di L. 18,000.

Credetemi che si è costretti ad invitare tutti i banchieri a rivolgersi a Cividale, ove trovansi zecche a bizeffe per comodo dei banchieri e per traffico degli usurai che vi additerò a tempo ed a luogo! Voi dubitavate che io avessi preso l'oppio, ed invece io temo non ne esperimentino gli effetti il Consiglio Municipale e tutti coloro che permettono spese sì inconsulte e gravosissime ad un Municipio.

Far spese è cosa facile; ma andar in malora è ancor più facile. E' impossibile che il Municipio di Cividale possa evitare un fallimento continuando a sostenere il Collegio Convitto; questa è l'opinione di tutti i cittadini eccettuati que' pochi che frequentano l'aula consigliare o che vivono per il Collegio.

Quest'anno si hanno nel Collegio 66 alunni, sicchè una metà meno dell'ultimo anno 1879 80, e in seguito, se si scioglie la questione religiosa, che dovrebbe esser sciolta alla più lunga in quest'anno, non più 66 alunni, ma al massimo se ne avranno una trentina, ed anche questa composta di soli Ebrei e di qualche protestante piovutici da oltre Judri.

Nè posso qui ommettere d'accennare alla possibilità, anzi alla certezza morale che abbia a sorgere un altro Collegio Convitto in Provincia: ed allora?.... Aggiungete il discredito in cui è caduto il Collegio causa la cattiva riuscita di *tutti, dico tutti,* quegli alunni che ebbero a subire gli esami presso altri Ginnasî. Chi è la colpa di queste *frittate* scolaresche? Gli scolari forse? mai no. Essi imparano ciò che loro si insegna e lo imparano nel modo che viene loro insegnato.

Tutto dunque collima a far sì che del Collegio di Cividale succeda un gran *patatrac.* Ma non vi sarà un rimedio a un sì brutto stato di cose, e quale? Vel dirò a Voi, ai Consiglieri e a tutti i cittadini ed anche alle Autorità tutorie, in una prossima corrispondenza. Addio.

Monna neve ci lasciò jeri tutti e strade ricoperti per benino da un bianco strato.

La temperatura abbassatasi durante la notte cagionò la cattiva improvvisata di un bel lastrico di ghiaccio che questa mattina metteva a serio pericolo le gambe di chi un po' sollecito le avea levate dalle più o meno morbide piume per andarsene pe' fatti suoi.

Più tardi addolcitasi alquanto la temperatura ed avendo ciascuno ottemperato alla meglio all'articolo del regolamento di polizia urbana che prescrive la spazzatura del tratto di lastricato davanti la propria casa, fu tolto il pericolo dei capitomboli.

Ma ecco che sul mezzodì la bianca visitatrice ha voluto far un' altra comparsa e adagiarsi di nuovo sulle nostre vie. Troppa grazia, signora!

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 17 Gennaio 1881.*

N. 221. Venne disposto il pagamento di L. 1500 a favore del signor Nallino professore Giovanni, direttore della Stazione agraria sperimentale, in causa 1ª metà dell'assegno accordato dalla Provincia per la coltivazione del podere modello.

N. 258. A favore del sig. Nardini Antonio venne disposto il pagamento di L. 3802,64 in causa compenso dovutogli pel servizio di Casermaggio prestato ai Reali Carabinieri stazionati in provincia durante il 4 trimestre 1880.

N. 5478. A favore degli avvocati Billia dott. Lodovico, e Billia dott. Gio. Batta venne disposto il pagamento di lire 626,40 in causa rimborsi di spese, e competenze per prestazioni forensi nelle liti sostenute dalla provincia contro le ditte Sevetz, Zanini, Bersatti, Fabris, Rossi, e per altri atti diversi.

N. 116. Liquidato in L. 26,839.03 il credito del Civico Spedale di Udine dipendente dalla cura prestata ai maniaci poveri della Provincia nel IV trimestre 1880 ne venne disposto il pagamento.

N. 82. A favore dell'Ospitale suddetto venne disposto il pagamento di altre L. 72,00 in causa compenso convenuto pel ricovero della maniaca Romiz Teresa.

N. 152. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento del complessivo importo di L. 789,45 in causa rifusione di spese per sussidi a domicilio accordati ai maniaci licenziati dall'Ospitale e rimandati alle rispettive famiglie miserabili.

N. 264. Come sopra, L. 248,95 a favore di altri Comuni per lo stesso titolo.

N. 168, 173, 189, 206, 218. Constatati gli estremi di legge venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di cinque maniaci poveri appartenenti alla Provincia accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 55, 100, 126, 130. Venne ricusato di assumere le spese di cura dei 4 maniaci accolti nell'Ospitale suddetto, essendo che non è constatata la miseria a termini di legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 52 affari, dei quali n. 27 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 15 di tutela dei Comuni; n. 10 interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 68.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *Merlo.*

Il Monte di Pietà di Udine avvisa:

Per norma degli interessati si porta a pubblica conoscenza

1. Che durante l'anno 1881 scadono i pegni fatti nell'anno 1879 presso questo Monte di Pietà i cui bollettini sono di color *Verde;*

2. Che per conseguenza il ricupero e la rimessa degli oggetti impegnati dove farsi in ordine che scadono i 29 mesi di durata, decorribili dal giorno dell'impegnata, come sta indicato anche sul relativo biglietto.

Si fa poi opportuna avvertenza ai possessori di biglietti che dovranno ascrivere a sè stessi le dannose conseguenze derivabili dal ritardo nell'eseguire la rimessa dei pegni.

Udine, 5 dicembre 1880

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario *Gervasoni*

Pellegrinaggio in Terrasanta. Veniamo invitati a pubblicare il seguente annunzio:

« La Pia società per la Visita dei Luoghi Santi annunzia che la partenza della XII Carovana italiana per Terrasanta avrà luogo il 14 marzo venturo. Essa si troverà in Gerusalemme per la Settimana Santa, visiterà quindi la Palestina, la Samaria e la Galilea fino al Carmelo, e tornerà in Italia sulla fine di Maggio.

Il prezzo in prima classe partendo da Genova è di L. 1250 in oro, tutto compreso. Chi ami visitare soltanto Gerusalemme e Betlemme, otterrà una riduzione di lire 400. Le domande dovranno essere dirette entro il febbraio al Presidente della Pia Società, sig. Nicolò Martelli, Via della Forca, 8, Firenze; dal quale si potrà avere gratuitamente l'intero programma. »

Bollettino della Questura.

Nel 7 corr. in Artegna certa F. E abbandonava a se stessa la sua bambina, dovendo andare ad attingere acqua. Non l'avesse mai fatto!... al suo ritorno trovò la bambina coperta da tali scottature da farla cessare poco dopo di vivere.

— Il 16 andante in Sammardenchia verso le ore 11 pom. si sviluppava il fuoco nella casa del certo C. G. In brev' ora rimase distrutta una stanza ed il fienile sovrapposto, nonchè molti attrezzi rurali; e fu mercè il pronto soccorso dei terrieri e delle guardie doganali se si riuscì a salvare il resto della casa, e se dopo un' ora il fuoco era spento. Il danno si calcola a lire 1000 e la causa sembra affatto accidentale.

— Nella notte del 17 corrente, verso le ore 9, succedeva, in fondo al gran viale fuori Porta Poscolle, e proprio allo svolto che conduce a Pasian di Prato, una rissa, nella quale i fratelli P., proprietari d'un negozio in quella località, ebbero a riportare delle ferite, gravi l'uno, leggere l'altro. I feritori pare siano stati dei giovani di Pasian di Prato. Ignoriamo i particolari del fatto e da che esso abbia avuto origine.

Pei commercianti. Per effetto di una modificazione nell'orario della Società Peninsulare ed Orientale per la linea delle Indie l'arrivo dei battelli stessi avrà luogo, dal 26 febbraio p. v., costantemente nel mattino di ogni sabato.

Conseguentemente, dal 23 di detto mese i piroscafi della Società stessa addetti alla linea fra Venezia ed Alessandria d'Egitto osserveranno, nel viaggio di ritorno, l'orario seguente:

Alessandria, partenza: mercoledì 7 mattina,

Brindisi, arrivo: sabato 8, partenza: sabato 6 sera.

Ancona, arrivo: domenica 11 mattina, partenza: domenica 6 sera.

Venezia, arrivo lunedì 6 mattina.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 18 gennaio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento nuovo	all' Ett.	21	15		22	30
Granoturco nuovo	»	10	75		11	45
Segala nuova	»	16	70		17	05
Avena	»	9	25		—	—
Sorgorosso nuovo	»	5	50		6	40
Lupini nuovi	»	9	70		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	21	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno nuovo	»	11	10		—	—
Castagne nuove	»	8	50		9	—

Come si viaggia sulle ferrovie americane. Non si può avere in Italia idea della comodità e del *confortabile* delle ferrovie americane.

I vagoni sono due volte più spaziosi dei nostri. I sedili sono collocati lungo le finestre, e lasciano nel mezzo della vettura uno spazio affinchè i viaggiatori stanchi di rimanere seduti, possano passeggiare. I sedili sono eleganti e fatti in modo che si può scrivere, leggere e giuocare comodamente.

Ogni vagone alle due estremità ha piattaforme per comodo dei viaggiatori che non vogliono viaggiare al chiuso. I vagoni comunicano gli uni cogli altri, e i viaggiatori percorrono il treno dall'una all'altra estremità. Ad ogni istante si distribuiscono libri, giornali, rinfreschi, frutta candite, ecc. ecc. Ogni carrozza è provvista di una fontana d'acqua ghiacciata per l'estate.

Una corda attraversa tutte le vetture in guisa che in caso di disgrazia, i viaggiatori possano arrestare il treno. All'ora del pranzo si improvvisano le tavole per mangiare, di notte si convertono in comode camere da letto.

I prezzi delle corse non sono più cari che in Italia, là non vi è che una classe sola, tanto per i ricchi che per i poveri: sulle ferrovie americane l'eguaglianza sociale esiste nel più largo senso della parola. In America le signore viaggiano sole come pure i ragazzi. Non di rado si trovano nelle vetture dei ragazzi dell'età di 7 ai 10 anni, senza alcuna compagnia. Portano sul petto un cartello su cui sta scritto: *Questo ragazzo va* (per esempio) *a Denver.*

Soppressione dei giuochi di Montecarlo. Ad iniziativa dell'Inghilterra si è formato un Comitato per la soppressione della voragine di Montecarlo. Esso non è solamente inglese, ma internazionale. Il suo primo tentativo sarà presso le Camere francesi; pronto in seguito a regolarsi a norma dell'esito. Nel darne l'annunzio il *Times* così si esprime:

« Benchè nessuno officialmente ardisca di prendere la difesa di Montecarlo, la battaglia promette d'esser viva. Montecarlo infatti ha a sua disposizione una rendita annua di un milione di lire sterline (25 milioni di lire italiane); ha degli apologisti in tutte le classi della società, agenti sparsi in ogni paese, giornali compiacenti che cantano le sue lodi in tutti gli echi delle grandi città. Voler abbattere una simile forza è dunque impresa altrettanto difficile quanto generosa. Le circostanze tuttavia sembrano favorevoli al tentativo. L'Europa comincia a sentir ribrezzo di questa banda di cavalieri d'industria che tiene scuola di furto e di vizio. È inutile insistere circa la possibilità d'un rovescio a danno della banca. Una cosa è notoria tra tutte: la banca non perde mai e non è mai all'asciutto. Ciò non può dirsi del giuocatore. È anzi provato che nel corso d'ogni stagione, migliaia di sventurati lasciano le più belle delle loro penne in quel fango insidioso.

Si sa pure che numerosi suicidî han luogo in ogni tempo nel Casino, ad onta degli sforzi che si fanno per nasconderli al pubblico. Nessuna squadra vuol prolungare il suo soggiorno nelle acque vicine a Monaco, per tema che uffiziali inesperti si lascino sedurre dall'abbominevole sirena. Da ultimo, chi non sa che un luogo si riccamente dotato da natura, dove i tiepidi zeffiri fanno spuntare fiori sotto tutti i passi, è il rifugio comune di bricconi, scrocconi, bancarottieri, parassiti, femmine da conio, ecc. ecc.? Nizza, Mentone, Cannes, il litorale tutto, fra Tolone e Genova, diventa gradatamente inabitabile da gente onesta che deo ritirarsi dinanzi alla marea ascendente degli avventurieri di Montecarlo. Queste città invernali non chieggono che d'essere sbarazzate d'un incomodo vicino. Nessuna ne avrebbe scapito. Monaco stessa, lungi dall'essere scornata, potrebbe diventare il centro invidiato di tutte le stazioni invece di prestare l'incantevole soggiorno agli esseri svergognati che si compiacciono nel vizio e nel sangue ».

ULTIME NOTIZIE

I religiosi francescani di Nostra Signora di Sion, a Gerusalemme, hanno ricevuto la visita inattesa di Sua Eccellenza Réoufpaka governatore della città e della Palestina, che si è presentato insieme ai suoi due figli.

Quell'amministratore turco, il quale parla con facilità la lingua francese, ha fatto questa osservazione che deve far arrossire di vergogna i governanti delle nazioni cristiane:

« Vi sono al presente in Europa certe nazioni cristiane in cui coloro che credono in Dio non osano confessarlo apertamente e sono costretti, per rispetto umano, a dichiararsi atei, mentre di mezzo alle nazioni mussulmane, colui che è ateo si vede costretto, per rispetto umano, a non palesare la sua empietà e a vivere come un credente. »

Sua Eccellenza ha visitato minutamente lo stabilimento, il convitto, l'orfanatrofio, la scuola, esternando la sua grande soddisfazione.

— Leggiamo nelle *Missioni cattoliche:*

Mons. Cosi, vicario apostolico di Chantong, ha ideato un alfabeto di 33 lettere per sostituire gli innumerevoli segni monosillabi della lingua chinese. Noi abbiamo già annunciato che S. M. l'imperatore d'Austria avea regalato al vescovo missionario il materiale tipografico necessario par realizzare la progettata innovazione.

Il *Daily News* di Londra ha consacrato giorni addietro un articolo alla invenzione del prelato; il diario inglese non risparmia elogi a Mons. Cosi, che esso paragona a Cadmo, ma esso non dissimula le difficoltà pressochè insormontabili che il capriccio innato del popolo cinese opporrà alla riuscita di questo ardito tentativo.

Esso ricorda la mala fine della prima strada ferrata del Celeste Impero, distrutta da una moltitudine di fanatici, e teme non sia per accadere la stessa sorte ai torchi della missione di Chan-tong. Alcuni ingegni eminenti come ad esempio Hiutchen, letterato chinese di grandissimo merito, rimasero completamente incagliati in esperimenti di questo genere.

Checchè si sia, l'idea eccellente di Mons. Cosi fa dei progressi; il suo metodo è divenuto già famigliare a un gran numero di neofiti, esso va poco a poco popolarizzandosi, e forse, in un avvenire senza dubbio ancor lontano, sarà il principio d'una rivoluzione fondamentale nel modo di scrivere la lingua cinese.

— Da Parigi oggi si annunzia che il deputato Baudry d'Asson mandò un' intimazione per mezzo di usciere a Gambetta, con la quale lo invita a sgombrare il quartiere occupato al palazzo Bourbon, non vestendo egli attualmente la carica di Presidente della Camera dei deputati. È molto probabile che Gambetta non si dia neppur per inteso di questo *invito*, tanto più che la sua rielezione a Presidente è ritenuta sicura, con l'auge di cui l'opportunismo gode tuttora in Francia.

— Un gran numero di legittimisti si mostrano assai irritati per l'indifferenza del governo all'annunzio di un banchetto che dovea aver luogo il 21 gennaio in onore della decapitazione di Luigi Capeto. Essi domandano come si possa autorizzare ciò che essi chiamano l'apologia di un delitto, e si propongono di mandare a questo banchetto democratico, nello scopo di protestare, qualche membro del circolo cattolico operaio.

— Da Vienna si telegrafa:

Dei dodici nuovi membri della Camera dei signori quattro sono Polacchi uno Czeco, e gli altri Tedeschi-clericali e conservatori.

L'imprenditore Cecconi (friulano) ha assunto definitivamente i lavori del tunnel Arlsberg.

Si dà per certa la fondazione delle due Università parallele a Praga, l'una Czeca, l'altra Tedesca.

TELEGRAMMI

Roma 18 — Il *Diritto* dice: Ieri gli ambasciatori a Costantinopoli ricevettero dalla Porta spiegazioni verbali sui motivi per cui la Porta non credette accettare l'arbitrato. I motivi basansi sull'indipendenza sovrana della Turchia che consente un amichevole accordo, non già una sottomissione ad un tribunale, sulle condizioni strategiche di alcuni territori e sulle condizioni etnografiche delle popolazioni. Il *Diritto* aggiunge: Quale nuova piega prenderanno le trattative è difficile prevedere.

Costantinopoli 17 — La Porta prosegue attivamente i preparativi militari. La parte delle riserve dell'Asia che fu concentrata a Smirne, andrà alle frontiere greche. Muktar comanderebbe l'esercito contro la Grecia.

In seguito al sospetto di una cospirazione contro il Sultano, furono fatte parecchie perquisizioni senza risultato, specialmente presso Alfizani pascià ex-capo di stato maggiore.

Il comandante delle guardie ricevette l'ordine di alloggiare nel palazzo.

Londra 18 — Il Comitato dei membri irlandesi al Parlamento incaricò O' Connor, Healy, Macarthy di organizzare in Inghilterra il movimento contro la coercizione in Irlanda.

Londra 18 — (Camera dei Comuni.) Dillon è richiamato all'ordine, perchè assicurò, che la Lega agraria è onnipotente, e dispone di 10 mila uomini per combattere il governo. Parnell dichiara che cerca di ottenere pacificamente per l'Irlanda l'indipendenza legislativa che potrebbe condurre alla indipendenza nazionale senza impedire che i due paesi vivano in buona armonia. L'approvazione delle misure coercitive sarebbe il segnale della sospensione del pagamento di tutti gli affitti. Northcote osserva che Parnell confessa la intenzione di eliminare il potere degli inglesi dall'Irlanda. Dopo la risposta Hartington, la mozione di Laler tendente ad aggiornare la discussione dell'indirizzo è respinta.

Vienna 18 — Oggi si riapre la Camera e verrà discussa la legge sull'usura.

Zagabria 18 — Ieri venne avvertita una leggera scossa di terremoto.

Pietroburgo 18 — Il *Novosti* afferma che la nota turca non produsse alcuna impressione nei circoli politici russi.

L'ex governatore di Kasan verrà processato per abuso d'ufficio e cioè per aver consumato arbitrariamente numerose deportazioni in Siberia.

Parigi 18 — Il Consiglio municipale risulta composto di 39 membri dell'estrema sinistra, 32 di diverse gradazioni di sinistra, 8 di destra; la maggioranza è formata dal partito degli opportunisti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 18 gennaio

Rendita 5 0/0 god 1 genn. 80 da L. 87,08 a L. 87,23
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 80 da L. 89,25 a L. 89,40
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.50 a L. 20,52
Bancanotte austriache da . 218.25 a 218.75
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.50 a L. 20,52
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.75

SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 19 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 . . 89,60
Pezzi da 20 lire 20 50
Prestito Nazionale 1866 —,—
" Ferrovie Meridion. 467,—
" Cotonificio Cantoni. 219,—
Obblig. Ferr. Meridionali 323,—
" Pontebbane . . . 462,—
" Lombardo Venete . 297,25

Parigi 18 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . 84,30
" " 5 0/0 . 120,30
" italiana 5 0/0 . 87,70
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . 130,—
Cambio su Londra a vista 25,33,—
" sull'Italia 2,1,3
Consolidati Inglesi . . 98,3/16
Spagnolo. . . . . . . —
Turca. 13,22

Vienna 18 gennaio

Mobiliare. 284,90
Lombarde. . . . . . . 102,—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 812,—
Napoleoni d'oro . . . 9,37,—
Cambio su Parigi . . . 48,80
" su Londra . . . 116,60
Rend. austriaca in argento 73,90
" " in carta —,—
Union-Bank . . . . . —,—
Bancanote in argento —,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3 17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.5	746.0	744.5
Umidità relativa	62	98	89
Stato del Cielo	coperto	nevoso	nevoso
Acqua cadente.	—	—	1.3
Vento direzione	N	N	calma
Vento velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado. .	—0.3	—0.5	—0.5

Temperatura massima 1.0 | Temperatura minima
" minima —4.6 | all'aperto . . . . —5.4

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s' intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest' anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che, anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.